



*Cattedrale di Canterbury*

*Un mondo senza Dio si costruisce,  
presto o tardi, contro l'uomo.*

Giovanni Paolo II'

## **RELIGIONE MASSONICA o religiosità?**

Fin dalla sua origine, l'uomo ha sentito l'esigenza di un colloquio-rapporto con "qualcuno" a sé superiore. Questo Essere è stato investito delle più svariate prerogative ed è considerato il fondamento della morale, del bene e del male, del premio e del castigo.

Un sentimento, quindi, profondo che lega al Trascendente che l'individuo ritrova nelle sue paure, nel godimento del Creato, nel momento del bisogno.

Un'esigenza con il riconoscimento dei propri limiti, della propria caducità e la consapevolezza, a volte razionale, a volte istintiva, della necessità che il singolo o il gruppo rifletta su di sé il senso di giustizia, di verità, di legalità impersonate dall'Ente Supremo.

"Indubbiamente alcuni degli animali superiori possiedono una cosa come la coscienza, ma sembra possibile che l'ulteriore facoltà dell'autocoscienza, con la sua concomitante capacità di formarsi aspettative e piani per il futuro, sia comparsa solo con l'evoluzione delle linee degli ominidi che hanno condotto infine all' *Homo Sapiens*.

Sono portato a credere che mentre questa autocoscienza si sviluppava, una corrispondente consapevolezza spirituale della presenza di Dio diveniva contemporaneamente parte dell'esperienza di quei particolari esseri viventi. Si può pensare ad un conflitto entro la psiche degli ominidi tra il polo del sé e il polo del divino.”<sup>2</sup> “Dai tempi più antichi, fino ad oggi, presso i vari popoli si trova una certa sensibilità a quella forza ancora che è presente al corso delle cose e agli avvenimenti della vita umana, ed anzi, talvolta, vi riconosce la Divinità Suprema o il Padre. Questa sensibilità e questa conoscenza compenetrano la vita di intimo senso religioso.”<sup>3</sup>

Il bisogno di colloquio si manifesta con la sacralità e la ritualità evolutesi, nei tempi , da forme più primordiali a quelle più razionali.

L'uomo ha realizzato il suo contatto con la Divinità attraverso esperienze, forse discutibili, ma essenziali per la sua scelta di relazione, come *il feticismo, il totemismo, il politeismo, il monoteismo*.

Dalla esigenza di un rapporto diretto con la Divinità, da questo legame individuale trae origine la parola religione (religare).

Scriveva W. James: “Come attraverso le fessure e i crepacci delle caverne stillano dal seno della terra quelle acque che poi formano gli zampilli delle fonti, così in queste crepuscolari profondità della personalità hanno le loro radici le sorgenti di tutte le nostre azioni esteriori e delle decisioni.”<sup>4</sup>

La religione, vista da un punto di vista soggettivo, è un'inclinazione individuale con la quale rendiamo onore alla Divinità perchè ne riconosciamo la trascendenza: *est virtus moralis qua reddimus Deo honorem ei deditum propter infinitam excellentiam.*

Da un punto di vista sostanziale, (quoad rem) la religione è un complesso di verità e di atti con i quali ci si sente legati a Dio: *complexio omnium veritatum et officium quibus homo Deo abstringitur.* E' evidente che, per il seguace di Cristo, il complesso delle certezze religiose hanno, come presupposto, principi naturali, fondati cioè su verità ed esperienze che si acquisiscono con mezzi naturali, razionali, nonchè su principi soprannaturali, basati su verità, note attraverso la Rivelazione, per fini soprannaturali.

Ritenere che la religione possa essere fondata solo sulla natura per finalità naturali, raggiungibili unicamente con la ragione umana (e, quindi, da parte di tutti gli esseri umani, perché ne sono dotati) significherebbe avere concezioni deistiche, universalistiche.

Si è molto discusso se la Massoneria rappresenti una nuova religione.

Gli Antichi Doveri dei Liberi Muratori stabiliscono:

“Un Muratore è tenuto per la sua condizione ad obbedire alla legge morale, e se egli intende rettamente l'Arte, non sarà mai un ateo stupido nè un libertino irreligioso.

Ma sebbene nei tempi antichi i Muratori fossero obbligati in ogni paese ad essere della Religione di tal paese



o Nazione, quale essa fosse, oggi, pertanto, si reputa più conveniente obbligarli soltanto a quella religione nella quale tutti gli uomini convengono, lasciando ad essi le particolari opinioni; ossia, essere uomini buoni e sinceri o uomini di onore ed onestà quali che siano le denominazioni, le persuasioni che li possono distinguere; per cui la Muratoria diviene il Centro di unione, e il mezzo per conciliare sincera amicizia le persone che sarebbero rimaste perpetuamente distanti.

...Perciò... non possono essere introdotte entro la porta della Loggia, ancor meno qualsiasi questione inerente la Religione. ”

L'art. 1 della Costituzione Massonica:

“La Massoneria è un Ordine universale, iniziatico di carattere tradizionale e simbolico.”

Una prima domanda: come può la Massoneria essere una Religione se ne si vieta gli approfondimenti in Loggia?

L'interrogativo che il massone cattolico si pone quotidianamente: da dove veniamo, chi siamo, dove andiamo, trova la risposta in due certezze: Dio, per l'uomo, è il principio primo, Dio, per l'uomo, è il fine ultimo. Una domanda, questa, che, in maniera diversificata, attanaglia la mente dell'individuo e lo spinge, in base alle certezze interiori acquisite, ad operare secondo una morale.

Tale morale, sostiene il filosofo Di Bernardo, “non occorre cercarla nella immanenza della coscienza del-

l'uomo, ma occorre cercarla in un collegamento con il requisito essenziale della trascendenza": Dio.

"Dio è inteso (dall'uomo), come principio trascendente, garante dei valori morali e meta ideale del suo cammino etico."<sup>5</sup>

Dalle risposte interiorizzate, dalle certezze religiose acquisite, l'uomo è portato ad esteriorizzare le proprie credenze, la scelta religiosa (Culto).

"...l'esercizio della religione, per la sua stessa natura, consiste anzitutto in atti interni volontari e liberi con i quali l'essere umano si dirige immediatamente verso Dio: i quali atti da un'autorità meramente umana non possono essere nè comandati nè proibiti.

Però la stessa natura sociale dell'essere umano esige che egli esprima esternamente gli atti interni di religione, comunichi con altri in materia religiosa, professi la propria religione in modo comunitario."<sup>6</sup> Gli Antichi Doveri, per non cadere in facili errori di interpretazione, debbono essere esaminati in un contesto più ampio, scevro da tentazioni di diagnosi ad literam.

Dall'esame della Costituzione Massonica e dai dettami di Anderson emerge:

- 1) la scelta di mettere fine a diatribe filosofiche e dottrinarie in materia religiosa,
- 2) il ripudio dell'ateismo,
- 3) il rigetto del principio della " territorialità " della professione religiosa,

- 4) il percorso, per una base d'intesa, che accomuni gli uomini di tutte le razze e religioni,
- 5) la libertà religiosa e il divieto di parlare in Loggia di religione,
- 6) la tolleranza per l'esercizio e per la manifestazione dei propri "credi, "
- 7) l'asserzione della universalità dei principi dell'Istituzione massonica.

Il punto 4), invero, è quello che ha generato malintesi, una letteratura notevole che ha fatto tacciare i liberi muratori come eretici, panteisti, traendone conclusioni affrettate; si è affermato, e si afferma, in particolare, che la Massoneria sia una Religione deistica.

Se per Religione intendiamo il **legame che unisce** tutti i liberi muratori per la ricerca del Trascendente, della Divinità, l'unione del gruppo proiettato alla ricerca del fine ultimo, (il concetto di religione ad litteram) non vi è a mio parere, nessuna difficoltà ad ammettere che la Massoneria sia una religione.

Anderson, infatti, sostiene che la "Muratoria è il Centro di unione" di diversi .

L'unione che cementa il gruppo massonico, il vincolo, è costituito dai *principi naturali riconosciuti da tutta l'umanità e che portano a ripudiare il male e a scegliere l'onestà.*

Alla base, quindi, un diritto-dovere naturale, il requisito fondamentale: la probità.

Una morale semplice, peraltro, a volte non codificata, che ha, comunque, il riferimento alla Divinità.

“Vi è dunque tra gli uomini, nonostante le differenze di credo, un mistero di unità”;<sup>7</sup> vi è una scelta razionale, o non, da parte dell’individuo, anche ateo, che non può considerarsi essere “morale” se non con un punto di riferimento trascendente.

“Nell’intimo della coscienza l’uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve ubbidire... fa’ questo, evita quest’altro”.<sup>7</sup>

Fondamentale per l’iniziazione massonica è l’esercizio della virtù, la credenza individuale nell’Ente Supremo: **la scelta confessionale e del culto è lasciata al singolo.**

“Accettare di credere è il modo di approfondire e rettificare la conoscenza”.<sup>8</sup> Non si aderisce alla Massoneria se si ripudia Dio.

Vi è anche un dato di fatto: quasi tutti gli aderenti all’istituzione massonica, all’atto della iniziazione, hanno già scelto una confessione religiosa ed è, quindi, difficile raffigurarsi una sovrapposizione concettuale deistica, attribuita alla Massoneria, da alcuni teologi cattolici.

Probabilmente le posizioni anticlericali di alcuni illustri massoni hanno indotto ad un esame non obiettivo della religiosità massonica.

La **Ragione**, per la Massoneria, non è la dea cui si immola la credenza individuale, anche se la ragione aiuta ed integra la conoscenza delle verità rivelate e accet-



tate attraverso la dottrina della Chiesa Cattolica: *il credente ha diritto di sapere sino a che punto fare assegnamento sulla fede... La fede conferma i diritti propri della ragione naturale*<sup>9</sup>

Non è escluso che la scelta del singolo sia la non aderenza ad alcuna confessione religiosa, ma quella di avvicinarsi al Trascendente attraverso la sola ragione.

Tale ipotesi concretizza una via individuale e non un indirizzo di tutti gli uomini (scelta universale).

“Bisogna riconoscere che vi sono dei Massoni che non si sentono portati alla speculazione e religiosa e metafisica. E’ permesso infatti ai Massoni di scegliere quella strada o quella “dimora” che meglio si conviene al loro temperamento e ai loro bisogni spirituali. Parlando di questi Massoni, Oswald Wirth dice: “essi hanno la facoltà di occuparsi solo di ciò che è loro accessibile, cioè della vita che dobbiamo vivere. Essi possono esimersi dal cercare di capire e spiegarsi ogni cosa. L’essenziale che non falliscano nel compito che si sono essi stessi assegnato. (Dio) trova in loro degli operai docili esecutori della parte del piano che è stata loro svelata”.<sup>10</sup>

“La ragione ci serve per sviluppare le facoltà discriminanti, per comprendere e risolvere i problemi dell’esistenza, ma non è l’Esistenza. La ragione umana serve per cercare di comprendere Dio, ma non è Dio. Un libero muratore veramente tale non avrebbe mai commesso l’errore di Robespierre che elevava templi alla Dea Ragione”.<sup>11</sup>

La Massoneria è Universale.

Questo concetto contiene in sé il carattere della “moltiplicità e comunanza in quanto appartenente a una ma comune a tutti”.<sup>12</sup>

Basterebbe accennare ad alcuni principi propri della Massoneria indicati anche nel messaggio evangelico, i comandamenti: *non omicidium facies, non adulterabis, non facies furtum, non falsum testimonium dices, honora patrem et matrem, diliges proximum tuum sicut teipsum*,<sup>13</sup> o alle Dichiarazioni dei Diritti dell'uomo e alle Dichiarazioni del parlamento delle religioni mondiali (agosto-sett.1993), ai principi proclamati dal Concilio Vaticano II, per asserire che oltre e prima della vocazione individuale alla Religione, vi sono principi fondamentali sentiti e fatti propri da tutta l'umanità.

Questa è l'universalità della Massoneria, “la religio” che forma una catena i cui anelli sono le etnie diverse, i principi comuni con i loro valori singoli e sociali autentici.

La “Religio Massonica”, quindi, è il credente, cioè l'essere umano con una trascendenza strutturale fatta di credenze forti le quali trovano verifica nei lavori delle Officine dei liberi muratori.

Non proclamazione di nuovi credi religiosi, esternazioni di culto, affermazioni dogmatiche o fedi (religio quoad rem), *non incoronazione di nuovo Dio*, ma introspezione della profondità dei valori comuni che non appartengono, in esclusiva, ad alcuna religione; valori di cui

l'uomo è portatore e custode e che per il cattolico sono anche il riflesso della Grazia di Dio.

Anche la Chiesa cattolica ha un mandato universale ed ha optato “ per un umanesimo integrale che eleva la dignità dell'uomo alla sua vera e irrinunciabile dimensione di figlio di Dio...

Questa opzione umanistica, dal punto di vista cristiano, come ogni opzione, richiede la chiara consapevolezza di una scala di valori, poichè essi sono il fondamento di ogni società. Senza valori non si ha la possibilità di costruire una società veramente umana; questi infatti determinano non solo il senso della vita personale, ma anche la politica e le strategie della vita pubblica.<sup>14</sup>

Tutti i popoli sono chiamati a formare il popolo di Dio. Perciò questo popolo, pur restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo, e a tutti i secoli *et non tantum pro gente, sed et ut filios Dei, qui erant dispersi, congregaret in unum*<sup>15</sup>

...a questa unità in vario modo appartengono e sono ordinati sia i fedeli cattolici, sia gli altri credenti in Cristo, sia infine tutti gli uomini, senza eccezione, che la Grazia di Dio chiama alla salvezza”.<sup>16</sup>

E' evidente che non può essere condivisa dal massone l'impostazione filosofica di K. Marx: “ la religione è il sogno della creatura oppressa, il sentimento di un mondo senza cuore, così come lo è lo spirito di una condizione senza spirito. Essa è l'oppio dei popoli”.<sup>17</sup>

*La comprensione intellettuale della fede deve essere certamente integrata da un altro aspetto: la fede oltre ad essere conosciuta, deve essere vissuta.*

Giov. Paolo II<sup>18</sup>

## **Il rapporto del cristiano cattolico con la Istituzione Massonica.**

Se si supera l'innata avversione a tutto ciò che è nuovo e si levano i paludamenti polverosi, tenebrosi, di cui l'opinione popolare, e a volte non popolare, hanno rivestito la Massoneria, si presenta, al viandante curioso, la strada che porta alla "Cattedrale laica della fraternità".<sup>19</sup>

A prescindere dalla metafora e affrontando il problema dell'inserimento, nell'Istituzione massonica, dell'individuo di fede cattolica, occorre, pregiudizialmente, approfondire i principi che accomunano la religione cattolica e la libera muratoria, soffermandosi sull'iniziazione massonica che, a volte, può turbare l'equilibrio spirituale e intellettuale del neofita.

Vi é, quindi, la necessità di affrontare, con spregiudicatezza, il problema della reale adesione individuale alla confessione religiosa professata nonchè della convinta partecipazione ad una Istituzione che non sostituisce ma può, tuttavia, sorreggere la scelta religiosa.



Ad un tiepido cattolico, così come ad un non tenace sostenitore delle tesi della libera muratoria, non bastano la ragione nè le disquisizioni filosofiche: non si può costruire un Tempio sull'arenile: il dubbio è di casa in chi non ha ferme convinzioni.

E' più semplice parlare compiutamente di Dio ad un ateo che all'infatuato o al caparbio che poggiano la loro fede sull'acquisizione degli elementi conoscitivi nella tradizione orale, sul "sentito dire", e che difendono le proprie tesi ripudiando, aprioristicamente, quelle sostenute dagli altri. A costoro non si chiede di credere, ma di provare a credere.

La Chiesa cattolica del 2000 ha accettato e propugna i principi della libertà, della fratellanza, dell'uguaglianza, già fatti propri dai Massoni in passato abitualmente rifiutati e scomunicati. La nuova apertura pastorale, la ricerca del colloquio con i diversi da parte degli ultimi Pontefici e dei Concilii Vaticani hanno sottolineato la vocazione universale del cristianesimo nonchè la ricerca dello spirito primitivo e del comandamento di Cristo: amatevi l'un l'altro. Tale essenziale precetto è il connettivo anche dei fratelli massoni, la cui applicazione non si limita agli operatori delle Logge, ma si estende a tutti gli essere umani, senza alcuna distinzione.

Le fondamenta, quindi, del tempio interiore ed esteriore sono identiche: credenza in Dio e amore.

Le colonne portanti della Cattedrale massonica sono i principi basilari di libertà, fratellanza, uguaglianza.

Occorre soffermarsi, per dirimere perplessità, sulla estensione del concetto di libertà secondo i liberi muratori.

La Massoneria ritiene che la ricerca della Verità, e quindi del perfezionamento individuale, non possa che coniugarsi con il concetto di libertà assoluta, di libertà di ricerca, di espressione, di associazione, di scelte essenziali quali la vita religiosa, politica, individuale.

Questa pietra miliare non esclude, anzi, a mio parere, esige, che *il singolo* possa accettare l'eventuale imposizione dottrinarica esterna, come espressione di autonomia scelta.

La libertà va portata alle estreme conseguenze scientifiche, comportamentali; le manifestazioni di volontà non possono essere censurate.

Il limite a questo supremo comportamento umano, va stabilito non nella possibilità teorica di ricerca o di espressione di pensiero, ma nella necessità che *i risultati* della ricerca siano conformi all'etica e ai principi religiosi professati.

Il massone cattolico accetta il progresso scientifico ma ne contesta le eventuali applicazioni contrarie ai principi morali.

Egli sostiene l'eventualità che uomini possano manifestare per fare capire la loro diversità, ma, evidentemente, per i principi profondi acquisiti con il rito battesimale, non può accettare alcune conclusioni che cozzino con l'impostazione ideale cristiana.

E' una scelta concettuale non facile; chi sente questo travaglio speculativo assurge a fine ricercatore del Vero e cesellatore ideale del bene dell'umanità.

Il principio di libertà garantito ai singoli dalla Massoneria è lo stesso che consente ad ognuno, e, quindi, anche al cattolico, di professare la propria fede religiosa e di esserne conseguente nella vita privata e di relazione.

Quante più profonde sono le proprie convinzioni, tanto più facile è accettare e tollerare che altri percorrano sentieri diversi per la ricerca del trascendente.

L'uso della libertà, invero, deve essere sempre indirizzato al benessere individuale e della collettività e non il pretesto per giustificare atti egoistici.

Pluralismo ideologico non significa annientamento dei valori, ma consenso per la ricerca finalizzata a comportamenti etici e sociali.

La perplessità del massone cattolico può investire anche l'altro problema: il laicismo della società.

Scevro da ogni forma di anticlericalismo che, a volte, ha portato a manifestazioni eccessive da parte di alcuni liberi muratori, del resto non più sostenibile nell'Istituzione massonica e che deve trovare il limite nella tolleranza delle altrui opinioni, il laicismo comporta una visione diversa e distinta della collettività e dell'individuo che devono essere garantiti nelle scelte civili e religiose. La laicità propugnata dalla Massoneria è il frutto prelibato di una pianta che ha le radici nella libertà e nella tolleranza.



Una visione moderna, quindi, dello Stato, non atea, imparziale e garante delle diversità.

“La comunità politica e la Chiesa sono indipendenti e autonome l’una dall’altra nel proprio campo. Ma tutte e due, anche se a titolo diverso, sono a servizio della vocazione personale e sociale degli stessi uomini”.<sup>20</sup> Si afferma anche, in ambienti cattolici non ben informati, che l’iniziazione massonica cozzerebbe con la professione di fede espressa al momento del rito battesimale.

“Pochi sanno, e molti non vogliono sapere, che la Massoneria, pur non essendo una Religione in senso stretto nè un culto, incita a coltivare la propria singola religione ed a seguire le aspirazioni della propria coscienza sotto un grande imperativo: quello di amare il prossimo.

La Massoneria non è affatto depositaria di verità assolute, nè religiose, nè politiche, nè filosofiche o scientifiche. Essa è scuola di amore, tolleranza, di umiltà ed ardua è la strada che deve insegnare a percorrere per il raggiungimento della libertà, uguaglianza, fraternità”.<sup>21</sup>

L’iniziazione, dal punto di vista formale, possiamo definirla, con linguaggio odierno, “un colloquio attitudinale” per accertare la volontà del postulante ad adeguarsi ai principi della libera muratoria ; “una inquisitio voluntatis et animi”-l’attenzione ai propositi di perfezionamento del novizio- in cui gli attori sono i fratelli muratori e l’aspirante: l’atto costitutivo dell’appartenenza alla libera muratoria.



Dal punto di vista sostanziale, l'iniziazione è la scelta autonoma della ricerca della Verità, della giustizia e della probità, con profonda e quotidiana introspezione che ripudia il male e l'autoritarismo. E' prendere l'uomo, la pietra grezza, e lavorarlo, con esercizi, prove ed esortazioni, sino a farlo diventare una pietra levigata, un *uomo* "massonico", un *uomo* "cristiano"

E' l'inizio di una ascesi spirituale e, specialmente per il cattolico, una esigenza intima di un perfezionamento individuale; una strada tortuosa che il singolo intende intraprendere non rinnegando il bagaglio religioso, etico, di cui è portatore a momento della presentazione della domanda di associazione alla libera muratoria.

Nessun ripudio dei principi basilari religiosi individuali: la Massoneria lo vieterebbe.

Quanto più profonda è la propria credenza nelle verità rivelate da Dio, tanto più questo nuovo slancio troverà tracciato il sentiero luminoso.

L'iniziazione massonica non è un'alternativa alla scelta religiosa, poichè, questa é, nella maggior parte dei casi, già avvenuta, ma è la concretizzazione dell'aspirazione dell'uomo probò e giusto, ad una interiorizzazione profonda per un fine soprannaturale. L'abiura del male che avviene con la iniziazione battesimale rimane tale, le convinzioni ribadite nella professione di fede-credo-restano salde: nessuno ha il diritto di contestarle.

Non vi è e non vi può essere il monopolio o "la banca dati" da cui, di volta in volta, estrarre la vocazione al

trascendente. Il colloquio con la divinità è intimo e personale, la ricerca per suffragare la fede-“lumen rationis”- é libera; la verità è un bene inestimabile non comprimibile e non impacchettabile. Questa è la scuola massonica.

Non merita alcun commento l'intervento dell'On. Bodrero in occasione dell'illustrazione alla Camera del disegno di legge (L. 26-11-925 n°2029) per giustificare la richiesta di soppressione della Massoneria. Eppure il contenuto di tale discorso sarebbe tuttora attuale se ogni scelta di perfezionamento spirituale fosse monopolizzabile.

“...Ma se invece vuole essere creazione di una morale di umana solidarietà e fratellanza, riprodotte nella società i vincoli sentimentali della famiglia, giova accertare che il sentimento e il pensiero degli italiani e, vorremmo aggiungere mondiali, non sentono affatto bisogno di simile creazione dal momento che esiste già in proposito nel mondo, una dottrina morale ampia ed eletta, intima e comprensiva, umana ed insieme veramente divina quale quella espressa dalla Bibbia e dal Vangelo, latinamente e italianamente elaborata nel cattolicesimo”.<sup>22</sup> “Ma il carattere peculiare dell'idea della Massoneria è che essa non si concretizza in una “dottrina”, bensì in un “processo di formazione” che tende a mettere l'uomo in grado di organizzare le sue forze spirituali, intellettuali e psichiche allo scopo di perseguire il proprio perfezionamento individuale, liberandosi progressivamen-

te dai suoi atteggiamenti emotivi e passionali e divenendo sempre più capace di comprendere le leggi della natura".<sup>23</sup>

“L'uomo può riflettere sulla sua condotta futura e trarne le dovute conseguenze; può osservare secondo una più ampia prospettiva la vicenda umana e tentare di dedurre fondamentali regole di vita. Così egli si libera dalla tirannia dei sensi e delle passioni e impara a vivere alla luce della conoscenza e della verità che sono in lui invece di abbandonarsi, come una foglia secca nel vento, a impulsi incontrollati”.<sup>24</sup> La religione non è un sentimento ma una convinzione e per il massone cattolico, in quanto Dio è l'ultimo fine, ne deriva:

che l'uomo deve tendere a Lui,  
che per tendere deve conoscerlo anche con il “*lumen rationis*” e, poichè Dio si è manifestato,  
deve conoscere quanto Dio ha detto,  
deve sperare di raggiungerlo,  
amare Lui come ultimo fine.

Diceva il Nazzareno che ove due o tre persone fossero riunite nel suo nome, per difendere i valori e i messaggi trasmessici, Lui sarebbe stato tra loro-*ubi enim sunt duo vel tres congregati in nomine meo, ibi sum in medio eorum*.<sup>25</sup>

Il massone cattolico è conscio di tutto ciò e ha assunto un duplice impegno.

<sup>1</sup> Giovanni Paolo II- *Il dramma dell'ateismo*-pag. 13 da "Il Progetto di Dio"- Fabbri Editore

<sup>2</sup> "Credere in Dio nell'età della scienza" di John Polkinghorne, pag. 105, Raffaello Cortina Editore, trad. di Pietro Adamo

<sup>3</sup> *Le diverse religioni* - Dichiarazione "Nostra Aetate" da "I documenti del Concilio Vaticano II", ediz. Paoline, pag. 574

<sup>4</sup> *La volontà di credere* a cura di G. Graziussi tratto da "I Filosofi e le opere" di Carlo Sini, pag. 1030

<sup>5</sup> *Il G. A. D. U. come principio regolativo non essenziale per una moralità laica* - tratto da "Massoneria di Rito Scozzese" di Eugenio Bonvicini, Edit. Atanor, pag. 94

<sup>6</sup> *Libertà religiosa e rapporto dell'uomo con Dio* - Dichiarazione "Dignitatis Humanae"-da "I Documenti del Concilio Vaticano II", Ed. Paoline, pag. 582

<sup>7</sup> *Dignità della coscienza morale*-Costituzione "Gaudium et Spes"- da "I Documenti del Concilio Vaticano II", Ed. Paoline, pag. 186

<sup>8</sup> *Il realismo critico nella scienza e nella religione*, da "Credere in Dio nell'età della scienza" di John Polkinghorne, Ed. Raffaello Cortina, pag. 145

<sup>9</sup> Giovanni Paolo II, *Rapporto tra Magistero e Teologia, Fede e ragione*, tratto da "Il Progetto di Dio"- Fabbri Editore - pagg. 57, 13

<sup>10</sup> da "Considerazioni sull'esoterismo e sulla tradizione esoterica" di Victor C. Algrant, Riv. Massonica, Genn. 1974, pag 41

<sup>11</sup> da "Chi sono i liberi muratori"- Grande Oriente d'Italia - Soc. Ed. Media Print, Roma pagg. 15, 16

<sup>12</sup> Enciclopedia De Agostini

<sup>13</sup> Vangelo di Matteo, 19/18

<sup>14</sup> Giovanni Paolo II, *Chiesa e cultura* da "Il Progetto di Dio", Fabbri Editore, pag. 65

<sup>15</sup> Vangelo di Giovanni, 11/52



<sup>16</sup> *L'unico popolo di Dio è universale* da "I Documenti del Concilio Vaticano II", -Edizione Paoline, pag. 77

<sup>17</sup> "Per la critica della filosofia di Heghel" in *Opere* tratto da "I filosofi e le opere" di Carlo Sini, pag. 813

<sup>18</sup> *La fede incontro con Dio in Gesù Cristo nella Chiesa*, da "Il Progetto di Dio" Fabbri Editore, pag. 19

<sup>19</sup> "La Massoneria" di F. Molinari, Ed. Querini, Brescia 1985

<sup>20</sup> "La comunità politica e la Chiesa-Costituzione *"Gaudium et Spes"*, tratto da "I Documenti del Concilio Vaticano II" - Ed. Paoline, pag. 267

<sup>21</sup> *Entrata nel concetto massonico di religione* di Alberto Genovesi, Riv. Massonica, Febbraio - Aprile 1978, pag 99

<sup>22</sup> "Del Magistrato Civile ed operatività massonica" di Gerard W. Schleobicz, Rivista Massonica, Dic. 1975, pag. 590

<sup>23</sup> "Per una definizione della Massoneria" di Gaddo Magri - Riv. Mass. Febbraio-Aprile 1978, pag. 126.

<sup>24</sup> *Maestro Libero Muratore* da "Morals and Dogma" di Albert Pike, Ed. Bastogi - pag. 211

<sup>25</sup> Vangelo di Matteo, 18/20

**QUANDO UN UOMO E' MASSONE**  
**di Joseph Fort Newton**

Quando riesce a guardare i fiumi, le colline,  
l'orizzonte lontano, con il senso profondo della  
propria piccolezza, nell'immenso schema delle cose,  
e ciò nondimeno avendo fede, speranza e coraggio.

Quando sa che nell'intimo del cuore ogni uomo è  
tanto nobile, spregievole, divino, diabolico, solo  
quanto è lui...

Quando ama i fiori e va a caccia di uccelli senz'armi;  
quando il fremito di una gioia a lungo dimenticata  
l'assale allorché ode il riso di un bimbo...

Quando scopre il bene in ogni fede che afferra le realtà  
superiori e addita significati maestosi nella vita...

Quando il suo sguardo penetra in una pozzanghera  
ai margini della via, e sa scorgere qualcosa oltre la  
melma...

Quando ha tenuto fede a se stesso, al suo prossimo,  
al suo Dio.

Nella mano una spada per il male, nel cuore una  
strofetta di una canzone.

Felice di vivere, ma non timoroso di morire.

In quell'uomo, non importa se ricco o povero, dotto o ignorante, famoso od oscuro, la Massoneria ha operato il suo dolce ministero. Quell'uomo ha trovato l'unico vero segreto della Massoneria, quello che essa cerca di dispensare a tutto il mondo.

*da Rivista Massonica, Febbraio 1976 - pag. 106*